



Spettacoli

TEATRO PER BAMBINI

Sono riaperti i laboratori "In teatro... per fare teatro" organizzati dall'associazione Te. Ka. mù al teatro Barbieri. "Oggi - dicono dall'associazione - bambini e ragazzi sono circondati da stimoli espressivi sempre più complessi, sono spesso inibiti e impacciati nella gestione delle proprie possibilità interpersonali,



Barbara Truffa

hanno difficoltà a ritrovare le radici della comunicazione viva, offerta nel rapporto con l'altro e nella dimensione dell'oralità. Il fare teatro è un'occasione in più per comunicare, esprimere, capire e conoscere se stessi maturando liberamente il proprio rapporto con il mondo." I laboratori dai 6 ai 13 anni hanno tra gli scopi: stimolare la creatività attraverso il gioco, il movimento e l'osservazione; la canalizzazione sentimenti e stati d'animo; scoperta delle proprie potenzialità; la scoperta della propria musicalità come mezzo di espressione interpersonale utilizzando: voce, ritmo, movimento; la narrazione; lo spazio sonoro; la voce; il rapporto con il gruppo; l'improvvisazione, per approdare infine alla messa in scena. Nei laboratori per ragazzi e adulti, a tutto questo si aggiunge la percezione e il rilassamento del corpo, la voce, la parola (comunicazione e narrazione), i gesti, ascolto e osservazione; improvvisazione non verbale e verbale; costruzione del personaggio. Per info: 349 6912752, oppure: barbatruffa@virgilio.it

Per qualche ora è sembrato di rivivere il memorabile concerto che Fabrizio De Andrè tenne a Vercelli nel 1998

E' solo Marinella a scivolar nel fiume a suon di tango

Al termine, tre bis e i ringraziamenti

Al numeroso pubblico presente al Civico per qualche ora è sembrato di rivivere il memorabile concerto che Fabrizio De Andrè tenne a Vercelli nel 1998. Un anno dopo il cantautore genovese sarebbe scomparso lasciando un vuoto incolmabile nel cuore di tutti. Pier Michelatti, suo fedele bassista, ha deciso di costituire un gruppo per non disperderne il ricordo.

Il tutto è nato nel 2000 quando Dori Ghezzi lo chiamò a far parte della band che al Carlo Felice di Genova avrebbe accompagnato alcuni dei più grandi artisti italiani per omaggiare la poesia di De Andrè.

Dopo vari ripensamenti Michelatti decise che quel progetto poteva e doveva essere portato avanti a u t o n o m a m e n t e. E da tali presupposti che è nato Faber per sempre, spettacolo che venerdì 30 settembre ha fatto tappa anche a Vercelli. Sarebbe meglio dire che vi ha fatto ritorno in quanto qui era partito in anteprima nazionale nel novembre 2005. Con Michelatti sul palco Ivan Appino che con la sua voce ha saputo interpretare in maniera pressoché perfetta le canzoni di De Andrè, il chitarrista Maurizio Verna, il tastierista e fisarmonicista Paolo Guercio, il batterista Alex Cristillo e due belle rivelazioni: la giovane violinista Anais Drago e la vocalist Ro-



berta Malerba, capace di commuovere la platea, in particolare nella parte finale di Khorakhanè. Poche le parole tra un'esecuzione e l'altra, proprio perché era giusto dar spazio alla musica e alla poesia. Tuttavia qualche curioso aneddoto Michelatti lo ha raccontato, come quando si recò a trovare De Andrè in Sardegna e lui lo accolse por-



rappresentato anche Anime salve con la canzone omonima, Khorakhanè (a forza di essere vento) e Prinçesa. Poi i classici: Bocca di Rosa, Via del Campo, Il pescatore, Crèuza de mà, A dumenega, Amore che vieni amore che vai, La canzone dell'amore perduto, La città vecchia, Don Raffae'.

Gli arrangiamenti sono stati fedeli alle versioni originali, tolta la Canzone di Marinella, volutamente eseguita con ritmi sudamericani da tango. Infine una chicca tratta da Volume 8 (quello scritto con Francesco De Gregori nel 1975): Giugno '73, che contiene uno dei versi più emblematici, lo stesso che Michelatti cita sulla home

page del sito di Faber per sempre, ovvero "io mi dico è stato meglio lasciarci che non esserci mai incontrati". Al termine dell'esibizione, dopo tre bis, il bassista ha voluto ringraziare tutti: musicisti, tecnici, istituzioni, pubblico e anche il giornale La Sestia che dello spettacolo è stato media partner.

Massimiliano Muraro

DANZARTE

Nuovo corso... d'oriente



Francesca Trucchi

Nella nuova stagione 2011-2012 Danzarte inserisce nelle varie discipline anche il nuovo corso di danze medio-orientali. "Non abbiamo pensato prima d'ora di proporre corsi di danza del ventre in quanto l'offerta in città era già molto vasta - spiegano Annalisa Braghin e Nicoletta Guzzardi - ma il contatto con Aziza, il Centro Musica Danza e cultura medio-orientale di Torino, ci ha convinte. L'insegnante che seguirà i corsi è Francesca Trucchi, professionista del settore e assistente personale di Aziza. E' la persona che cercavamo, per poter proporre un alto livello di insegnamento e iniziare una collaborazione con il centro torinese".

Il percorso permette di seguire, nell'arco dell'anno, uno stage sotto la guida personale della maestra Aziza; c'è inoltre la possibilità di avvicinarsi ad altri stili quali la bollywood dance e il burlesque.

Le lezioni si svolgeranno il lunedì dalle 19,30 alle 20,30 per chi ha già le basi di danza del ventre; dalle 20,30 alle 21,30 il corso base, in via Caduti sul Lavoro 10. Per info: www.danzartevercelli.it oppure: 340 5421752 - 335 6185240.

COFFEE CUPS - DAL PROGRESSIVE AL TRIBUTTO TUTTO DEDICATO A BOB DYLAN

Abbiamo incontrato i Coffee Cups, gruppo nato dallo scioglimento degli Acyl (sulla scena del rock progressive psichedelico dal 1996) prima e dai Libero & Gli Esseri Viventi poi. Tre ex-componenti di questi due gruppi: Massimo Aloi, Gigi Barberis e Daniele Neato, decisero di abbandonare il genere di canzoni proprie e di formare una tribute band dedicata a un grande della musica folk-rock: Bob Dylan.

Domandiamo al leader del gruppo, il cantante e chitarrista Aloi.

Come mai la decisione di passare da una musica di vostra produzione verso orientamenti dylaniani?

La decisione di scegliere Bob Dylan come artista a cui fare un tributo è stata presa dal fatto che ci dà la possibilità di proporre brani piuttosto famosi. Questo ci permette di avere più sbocchi per proporci in spettacoli dal vivo nei locali e nello stesso tempo possiamo prenderci il lusso di

reinterpretarli a nostro piacimento, senza seguire delle regole, come fa del resto Dylan quando propone i suoi pezzi 'on stage', mettendoci dentro tutto ciò che musicalmente ci ha influenzati nel corso di questi anni trascorsi a fare musica propria.

Avete appena inciso un lavoro discografico in merito. Come sta andando?

Il cd è omonimo: Coffee Cups. E' uscito il 24



giugno e registrato tra il gennaio e l'aprile del 2011. Registrato, dicevo, remixato e supervisionato da Aldo Mella nel suo studio ad Alice Castello, contiene alcuni brani famosi quali: Hurricane, Maggie's Farm, Blowin' in the wind e Like a rolling stone, oltre ad alcuni inediti quali Abandoned love e Golden loom. In tutto sono 13 brani per un totale di 63 minuti

circa. Nel vercellese si trova attualmente in vendita nelle edicole di Cavaglia ed Alice Castello e nel negozio di dischi Paper Moon di Biella. Lo si trova anche in formato elettronico in 14 store digitali sparsi in tutto il mondo quali ad esempio iTunes, con il quale abbiamo già realizzato delle vendite negli Stati Uniti. Attualmente ne sono state vendute circa un migliaio di copie e la cosa ci gratifica.

Progetti per il futuro?

Continuare a suonare dal vivo innanzitutto. Abbiamo inoltre contatti con delle agenzie disposte a rappresentarci e per realizzare un video professionale da lanciare su internet su di un pezzo contenuto sul cd appena uscito.

L'ultima performance a Vercelli del gruppo risale al 23 settembre, davanti alla basilica di Sant'Andrea, nella Notte dei ricercatori (foto).

Gabriele Cagliano